

Relazione al Parlamento ai sensi dell'art. 5 della legge 9 luglio 1990, n. 185

Il processo di integrazione europeo nel campo della difesa ha portato negli ultimi anni a un forte aumento dell'interscambio di materiali, sottosistemi e componenti militari, nonché dei programmi di collaborazione intergovernativi per lo sviluppo e la produzione di equipaggiamenti per la difesa ed ha avuto come conseguenza un adeguamento del quadro normativo di riferimento.

A livello nazionale, è stato emanato il decreto legislativo 22 giugno 2012 n. 105 che recepisce la direttiva 2009/43/CE nel rispetto dei principi contenuti nella legge n. 185 del 1990, nonché nella direttiva stessa e nelle posizioni comuni 2003/468/PESC (sul controllo dell'intermediazione di armi) e 2008/944/PESC (sul controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari).

Il decreto legislativo ha introdotto una serie di modificazioni alla legge n. 185 del 1990, in particolar modo riguardo alle competenze in capo al Ministero degli affari esteri.

In tal senso va rilevata l'individuazione dell'Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento quale autorità nazionale competente per il coordinamento delle attività interministeriali afferenti il rilascio delle autorizzazioni per il trasferimento e l'intermediazione di materiale di armamento, delle certificazioni alle imprese, per l'irrogazione delle sanzioni pecuniarie e degli altri adempimenti previsti dalla legge n. 185 del 1990, con particolare riferimento ai controlli.

L'individuazione dell'autorità nazionale è stata effettuata in capo all'UAMA che, già istituita presso il Ministero degli affari esteri ha competenza in materia di rilascio delle autorizzazioni per le operazioni già disciplinate dalle legge n.185 del 1990.

Il decreto legislativo ha inoltre sancito che il Ministero degli Affari Esteri ha la responsabilità di definire, d'intesa con l'Ufficio competente della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i Ministeri della Difesa e dello Sviluppo Economico gli indirizzi per le politiche degli scambi nel settore della difesa e delle direttive generali per l'esportazione e l'importazione di materiale d'armamento.

Riguardo la funzione della certificazione, ossia relativa alla definizione di affidabilità dell'impresa destinataria dei trasferimenti con particolare riferimento alla sua attitudine di rispettare le restrizioni all'esportazione di materiali di armamento che le sono pervenuti da un fornitore dotato di autorizzazione generale, situato in altro Stato membro, la competenza al rilascio di tale provvedimento autorizzatorio è stata individuata in capo al Ministero degli affari esteri, e in particolare all'UAMA di cui all'articolo 7-bis, d'intesa con la Difesa in quanto competente alla tenuta del registro nazionale delle imprese e depositaria di informazioni rilevanti ai fini del rilascio dell'atto.

Per quanto riguarda gli oneri relativi alle autorizzazioni, certificazioni e controlli posti a carico dei soggetti interessati, il Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, determina con decreto le rispettive tariffe, i cui introiti sono versati all'entrata del

bilancio dello Stato per essere successivamente ri-assegnati alle amministrazioni che hanno posto in essere i citati provvedimenti e atti.

L'attività di certificazione implica delle attività di controllo e vigilanza riferite sia alla fase preliminare, sia alla fase successiva all'esportazione dei materiali d'armamento attuate anche attraverso verifiche e ispezioni delle aziende da parte del Ministero degli affari esteri e del Ministero della difesa, nonché degli altri organi preposti alla tutela della sicurezza, al fine di verificarne il rispetto dei divieti e delle prescrizioni amministrative disposti.

Un'altra modifica apportata all'articolo 27 della legge 185 del 1990 di rilievo è relativa alle norme sull'attività bancaria concernente le operazioni disciplinate nella stessa legge. Tale novella prevede che il controllo del Ministero dell'economia e delle finanze su tali attività si espliciti nella forma di comunicazione successiva, entro trenta giorni dalla loro effettuazione.

È stato mantenuto, infine, l'obbligo di inserire nella relazione al Parlamento, di cui all'articolo 5 della legge n. 185 del 1990, un capitolo dedicato all'attività bancaria concernente le operazioni disciplinate nella legge n. 185 del 1990, precisando che, in considerazione dell'avvenuta semplificazione dei procedimenti attraverso la sostituzione della autorizzazione con una mera comunicazione, detto capitolo sarà ora elaborato dal Ministero degli affari esteri che rilascia le autorizzazioni per le citate operazioni, sulla base dei dati raccolti dal Ministero dell'economia e delle finanze destinatario delle comunicazioni previste.

Al riguardo è stato introdotto un nuovo meccanismo di controllo, affidato al Ministero dell'economia e delle finanze che si avvale della collaborazione del Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza, per contrastare il finanziamento al terrorismo internazionale e le minacce alla pace e alla sicurezza internazionale. Nella specie, è stato introdotto a carico degli istituti di credito un obbligo di comunicazione di ogni attività di finanziamento connessa alle operazioni disciplinate dalla legge n. 185 del 1990, sulle quali il Ministero effettuerà analisi e approfondimenti.

Gli emendamenti al comma 1 dell'art. 5 della legge 185 eliminano l'obbligo del "Presidente del Consiglio dei Ministri di riferire al Parlamento con propria relazione" prevedendo il mero invio, a cura del Presidente del Consiglio dei Ministri, di una relazione al Parlamento. È stato introdotto invece l'obbligo governativo di riferire analiticamente alle Commissioni parlamentari sui contenuti della relazione entro 30 giorni dalla sua trasmissione.

Di seguito sono riportate le sintesi delle relazioni dei Dicasteri presentate ai sensi dell'art. 5 della legge 9 luglio 1990, n. 185, come modificato dal n. 1 lett. f) comma 1 del decreto legislativo 22 giugno 2012, n. 105.

Ministero degli Affari Esteri

Nel corso del 2012 il Ministero degli Affari Esteri, congiuntamente con la Difesa, ha proceduto alla periodica valutazione della congruità delle spese militari dei Paesi che ricevono dall'Italia aiuti allo sviluppo ed ha partecipato attivamente alle riunioni della Commissione alla quale è affidata la tenuta del Registro Nazionale delle imprese e consorzi di imprese operanti nel settore dei materiali di armamento (RNI) istituito presso il Ministero della Difesa. Il Ministero ha altresì partecipato attivamente ai fori negoziali multilaterali riguardo la lotta al traffico illecito delle armi leggere e di

piccolo calibro. Nell'ambito dell'Intesa Wassenaar, il Ministero ha continuato a guidare la partecipazione italiana agli esercizi relativi ai controlli all'esportazione di armamenti convenzionali, beni e tecnologie a duplice uso. Dai dati riportati nella relazione del Dicastero degli Affari Esteri si evince che nel 2012 il valore globale delle licenze di esportazione definitiva è stato di € 4.160.155.096. Il confronto con il 2011 evidenzia un decremento del valore globale delle esportazioni del 20,9% e del numero di autorizzazioni definitive all'export del 5,1%. Nel corso del 2012 si è pertanto registrata una flessione del settore della Difesa a livello internazionale, dopo la fase di espansione dello scorso anno. L'andamento decrescente del settore Difesa nel 2012 è stato inoltre influenzato dai dati inerenti i programmi governativi di cooperazione: il valore delle esportazioni è stato di € 1.434.598.587,73 pari al 34,48% del totale dell'export, contro il 41,85% del 2011. I principali acquirenti sono stati i Paesi UE/NATO, con il 52,4% del valore totale e, più precisamente, come principali partner si sono registrati il Regno Unito (27,9%), gli Stati Uniti d'America (19,97%), la Francia (12,5%) e la Germania (9,1%). Tra i Paesi extra UE-NATO il primo partner commerciale è stato Israele (11,37%), seguito da Algeria (6,32%), Arabia Saudita (5,89%) e Turkmenistan (5,19%). Sono diminuiti, rispetto al 2011, i volumi verso l'Asia (dal 13,3% del 2011 al 5,9% nel 2012) e verso l'America Centro-Meridionale, dove si è passati dal 5,7% del 2011 all'attuale 1,2% (soprattutto in Brasile e Messico).

Il confronto con il 2011 evidenzia, inoltre, un incremento del 6% del valore globale delle licenze di importazione definitiva (nel 2012 €806.897.667,37., mentre nel 2011 €760.682.682). I principali fornitori europei e/o NATO sono risultati la Bulgaria, gli Stati Uniti d'America, il Regno Unito e la Francia. Le importazioni da Paesi extra UE-NATO sono principalmente derivate da Israele e dall'India.

Ministero della Difesa

Dai dati riportati nella relazione del Dicastero della Difesa, si evince che nel corso del 2012, il Ministero ha svolto la propria azione nell'ambito dei dettami della legge 185/90 mediante la partecipazione alle iniziative di contrasto alla proliferazione delle armi e svolgendo attività interministeriali e di coordinamento nell'ambito difesa sui controlli stabiliti dalla legge stessa. In particolare il Ministero della Difesa ha partecipato fattivamente alle riunioni dei principali esercizi internazionali di controllo dei materiali strategici quali il *Wassenaar Arrangement*, il *Missile Technology Control Regime*, l'*Australia Group* e il *Nuclear Suppliers Group*. In relazione a questi esercizi, sono state approvate 63 su 117 proposte di modifica alle attuali liste riguardanti l'inserimento di nuovi elementi (materiali e/o tecnologie), considerati direttamente connessi allo studio, progettazione e produzione di armi convenzionali e di distruzione di massa. Tra le attività autorizzatorie vanno citate quelle relative:

- al Registro Nazionale delle Imprese e Consorzi di Imprese operanti nel settore della progettazione, produzione, importazione, esportazione, manutenzione e lavorazioni dei materiali di armamento al quale, nel 2012, sono state iscritte n. 37 società e cancellate n. 29;
- alla prestazione di servizi per l'addestramento e manutenzione in prosecuzione di rapporti legittimamente autorizzati (ai sensi dell'art. 2, comma 6 della legge 185/90) nell'ambito delle quali, nel 2012, sono state rilasciate :

- 79 autorizzazioni alla sola effettuazione di prestazioni per assistenza tecnica per l'impiego e la manutenzione di materiali precedentemente esportati;
- 12 autorizzazioni alla sola effettuazione di prestazioni per corsi di addestramento per la manutenzione;
- 24 autorizzazioni all'effettuazione di prestazioni per assistenza tecnica unitamente a prestazioni per corsi di addestramento.

Ministero dell'Interno

Dai dati riportati nella relazione del Dicastero dell'Interno, si evince che nel corso del 2012, il Ministero non ha emesso alcuna autorizzazione all'importazione temporanea effettuata dalle imprese straniere per partecipare a fiere campionarie, mostre ed attività dimostrative ai sensi dell'art. 1, comma 8, lett. e) della legge n. 185/90 ed ha rilasciato 128 nulla osta per prestazioni servizi, ai sensi dell'art. 2, comma 6 della medesima legge.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dai dati riportati nella relazione del Dicastero dell'Economia e delle Finanze, si evince che nel corso del 2012, il Ministero ha rilasciato n. 1.415 autorizzazioni allo svolgimento di transazioni bancarie, il cui valore complessivo è stato di 4.012 milioni di euro, così suddiviso nelle diverse tipologie di operazioni:

- n. 759 autorizzazioni per operazioni di esportazione definitiva di materiale di armamento, per un ammontare di 2.761 milioni di euro;
- n. 101 autorizzazioni per operazioni di esportazione temporanea, per un ammontare di 75 milioni di euro;
- n. 243 autorizzazioni per operazioni di importazione definitiva di materiale di armamento, per un ammontare di 335 milioni di euro;
- n. 312 autorizzazioni per operazioni di importazione temporanea, per un ammontare di 841 milioni di euro.

Sono state inoltre autorizzate operazioni bancarie relative a pagamenti per compensi di intermediazione per un totale di 62 milioni di euro.

Nel corso dell'anno 2012, l'81% per cento dell'ammontare complessivo autorizzato per le sole esportazioni definitive è stato negoziato da soli tre istituti bancari.

Con riferimento all'art. 4, comma 1, lettera a., della legge 17/06/2003, n. 148, il Ministero dell'Economia e delle Finanze segnala una movimentazione complessiva (introiti/esborsi) di 1.240 milioni di euro a fronte di operazioni svolte in attuazione di Programmi intergovernativi di armamenti.

Ai sensi del D.Lgs. 22 giugno 2012, n. 105, il Ministero ha perso la funzione in tema di rilascio di autorizzazioni dei trasferimenti bancari collegati ad operazioni in tema di armamenti, acquisendo una specifica funzione sanzionatoria nei confronti degli istituti bancari inosservanti dell'obbligo di

comunicare al medesimo Ministero le transazioni concernenti le operazioni contemplate dalla normativa. Con il riordino della legge 185/90, è stata introdotta una nuova norma che permette di contrastare il finanziamento al terrorismo internazionale e l'attività di Stati che minacciano la pace e la sicurezza internazionale. L'art. 27-bis del D.Lgs. 22 giugno 2012, n. 105 ha, infatti, introdotto l'obbligo per il sistema creditizio di comunicare al Ministero dell'Economia e delle Finanze ogni attività di finanziamento, anche estero su estero, connessa con le operazioni ricadenti sotto la disciplina della legge 185/90.

Dai dati contenuti nella relazione elaborata dal Dicastero dell'Economia e delle Finanze, si evince inoltre che, nel 2012, l'Agenzia delle Dogane ha rilasciato:

- n. 2.258 autorizzazioni alle esportazioni definitive;
- n. 508 autorizzazioni alle esportazioni temporanee;
- n. 366 autorizzazioni alle importazioni definitive;
- n. 529 autorizzazioni alle importazioni temporanee.

Ministero dello Sviluppo Economico

Il Ministero ha partecipato attivamente alle riunioni UE nell'ambito del Gruppo di Lavoro dei beni a duplice uso che ha organizzato una *Peer Visit* a Cipro, concernente le tecnologie informatiche sensibili, appartenenti al settore delle telecomunicazioni ed il controllo delle stesse, i sistemi informatici per il rilascio di licenze di esportazione in formato elettronico di beni a duplice uso, il *cloud computing* e la sfida alle capacità di controllo. Ha concordato, altresì, restrizioni alle esportazioni verso Siria e Iran, a causa della degenerazione della situazione politica in detti paesi. Relativamente al contrasto della proliferazione delle armi di distruzione di massa, il MISE ha trattato n. 1.294 istanze, per un importo totale di 1.288.961.609 euro ed ha rilasciato n. 202 pareri.

Riguardo all'applicazione della clausola "*catch-all*", in base alla quale viene sottoposta ad autorizzazione anche l'esportazione di beni non inclusi nella lista dei beni a duplice uso e quindi di libera esportazione, qualora venga ritenuta "sensibile", il Ministero è stato interessato da un particolare impegno nel corso del 2012 a fronte delle sollecitazioni di tutti i regimi internazionali.

MINISTERO DELLA DIFESA

PAGINA BIANCA

CONTRIBUTO DELLO STATO MAGGIORE DIFESA

**alla relazione per l'anno 2012
del Ministero della Difesa sulle operazioni svolte nell'ambito
del controllo sull'esportazione, importazione e transito dei
materiali di armamento**

(art. 5 Legge 9 luglio 1990, n. 185)

PAGINA BIANCA

INDICE

INTRODUZIONE

- **Contrasto alla proliferazione e all'ingiustificato accumulo nel mondo di armi convenzionali e di distruzione di Massa.**
- **Attività interministeriali e di coordinamento nell'ambito Difesa.**

ATTIVITA' AUTORIZZATORIE

- **Il Registro Nazionale delle Imprese e Consorzi di Imprese;**
- **Istruttorie ai fini delle autorizzazioni alle Trattative Contrattuali e Nulla Osta per la Prestazione di Servizi.**



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

INTRODUZIONE

Lo Stato Maggiore della Difesa esplica la propria azione nell'ambito dei dettami della Legge 185/90 mediante la partecipazione alle azioni di contrasto alla proliferazione delle armi e svolgendo attività interministeriali e di coordinamento nell'ambito difesa sui controlli stabiliti dalla legge stessa.

Contrasto alla proliferazione e all'ingiustificato accumulo nel mondo di armi convenzionali e di distruzione di Massa.

Nel quadro delle numerose iniziative internazionali, governative e non, per il contrasto alla proliferazione e all'ingiustificato accumulo nel mondo di armi convenzionali e di distruzione di Massa, l'Italia ha assunto sempre di più un ruolo di primaria importanza, partecipando fattivamente alle riunioni dei principali esercizi internazionali di controllo dei materiali strategici quali il *Wassenaar Arrangement (WA)*, il *Missile Technology Control Regime (MTCR)*, l'*Australia Group (AG)* e il *Nuclear Suppliers Group (NSG)*. In tali consessi il contributo del Ministero della Difesa, tramite lo Stato Maggiore della Difesa — Il Reparto Informazioni e Sicurezza (RIS), prevalentemente di natura tecnica, si esprime attraverso:

- lo studio di nuovi materiali e/o tecnologie considerate proliferanti;
- l'aggiornamento dell'elenco dei materiali di armamento nazionali.

Durante il 2012, nell'ambito delle riunioni tecniche dei regimi di controllo WA ed MTCR sono state approvate 63 su 117 proposte di modifica alle attuali liste riguardanti l'inserimento di nuovi elementi (materiali e/o tecnologie) considerati direttamente connessi allo studio, progettazione e produzione di armi convenzionali e di distruzione di massa.

Il lavoro di ricerca e studio svolto nell'ambito dei summenzionati regimi trova concreta applicazione nel diuturno controllo all'esportazione, importazione e transito di tutti i materiali di armamento e "dual use" ad alta tecnologia.